



17 giugno 2019

Camera di commercio de L'Aquila

# #SISPRINT IN TOUR

Analisi e dati per progettare gli interventi di sviluppo



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agencia per la  
Coesione Territoriale*



GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020



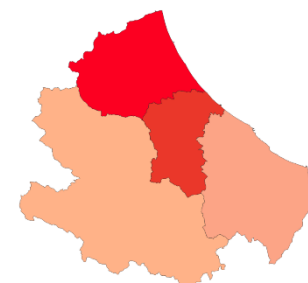
UNIONCAMERE



Camera di Commercio  
L'Aquila

Il Report provinciale semestrale, **giunto alla seconda edizione**, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020.

- ➡ **Lettura delle variazioni** di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo rapporto
- ➡ Analisi del **posizionamento** di ogni regione/provincia nel contesto delle regioni NUTS 2 europee
- ➡ Focus sulle **nuove geografie della produzione** del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale) e le dimensioni del benessere
- ➡ Lettura dei dati collegata a una riflessione in termini di **politica economica e politica di sviluppo locale**
- ➡ **Aggiornamento** di tutti i dati e indicatori del primo rapporto



REPORT REGIONE ABRUZZO

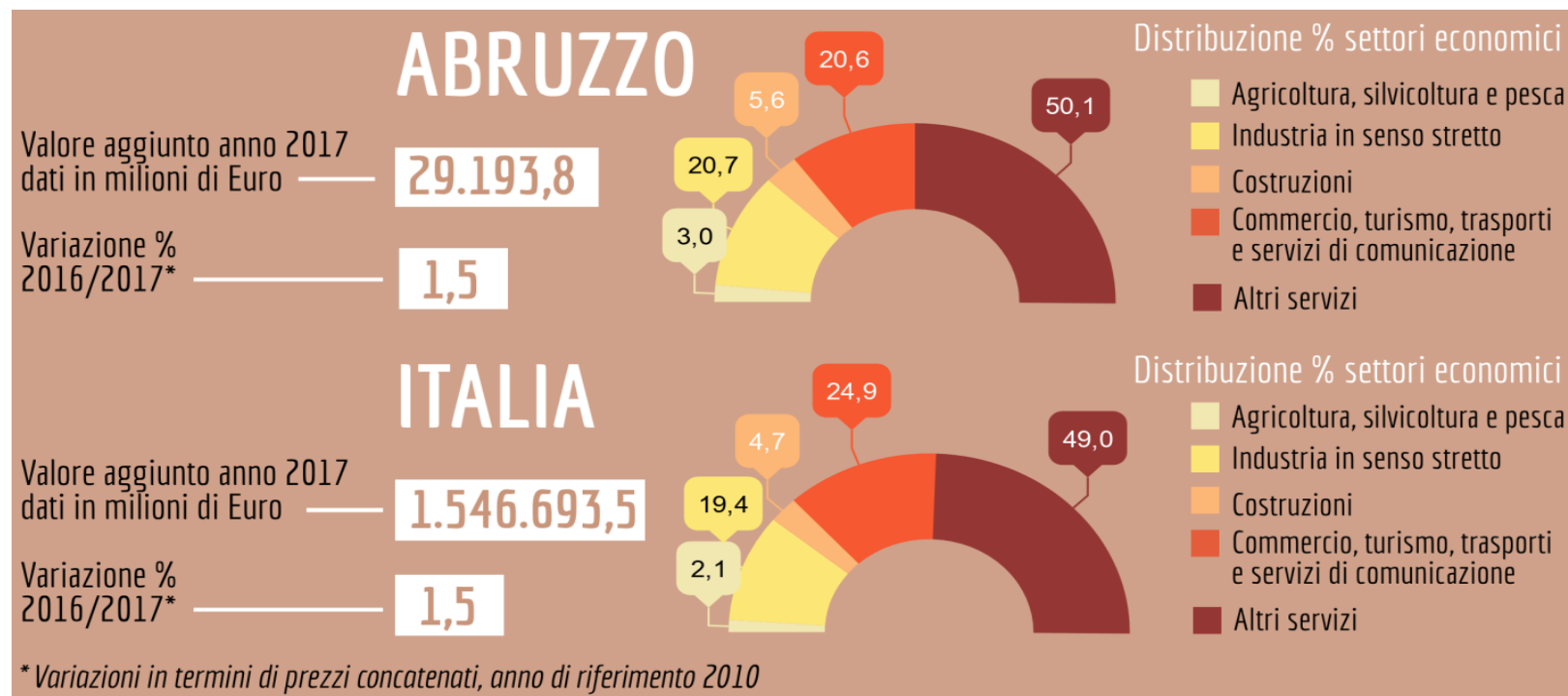
Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
I.2019

**Il documento contiene informazioni ed analisi utili a fare emergere le reali esigenze delle imprese e qualificare la progettualità per lo sviluppo.**

- Il **Cruscotto informativo online**, strumento di informazione statistica aggiornato in tempo reale sui fenomeni economici dei territori italiani. Contiene l'andamento in serie storica di numerosi indicatori correlati con gli Obiettivi della programmazione, con la possibilità di confronto tra territori.
- Quali sono le sue **peculiarità**?
  - ⊙ centralità della dimensione territoriale;
  - ⊙ integrazione, sistematizzazione e valorizzazione di diverse fonti statistiche, valorizzando i dati delle Camere di commercio;
  - ⊙ coerenza con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
  - ⊙ adozione di scale territoriali sovracomunali (aree interne e aree di crisi);
  - ⊙ modalità innovative di analisi e presentazione dei risultati.

L'Abruzzo pone all'attenzione, dopo le dinamiche recessive del 2013 - 2014, **due variazioni molto contenute, pari entrambe allo 0,2%, che celano situazioni recessive nell'economia reale**; nel 2016, a livello provinciale, i territori più critici sono L'Aquila e Pescara (entrambe **-0,5%**), mentre a Teramo si registra un andamento abbastanza soddisfacente (**1,6%**).

La dinamica del valore aggiunto messa a segno dalla regione nel 2017 si attesta a **+1,5%**, pari a quella nazionale, trainata per lo più dalla componente estera della domanda.



L'andamento della crescita complessiva regionale nel 2016 deriva da un calo, consistente, anche se inferiore alla media nazionale, del **valore aggiunto agricolo (-2,5%)**, da una consistente **contrazione del comparto "altre industrie" (-9,1%**; aggregato composto da industria estrattiva e utilities) e dei **servizi finanziari ed assicurativi (-5,7%)**, oltre che di quelli **professionali e tecnico-scientifici (-1,6%)**.

**Industria manifatturiera (3,8%) e commercio/turismo (2,4%) crescono a ritmi più lenti di quelli del resto del Sud e dell'Italia**, mentre una nota positiva proviene dalle costruzioni che, probabilmente in virtù dell'effetto-ricostruzione, mettono a segno una crescita vicina al 3%, in uno scenario generale del settore che rimane poco dinamico.

*Variazione % 2016/2015 del valore aggiunto regionale per i principali settori*

	Agricoltura	Manifatturiero	Altre industrie	Costruzioni	Commercio e turismo	Servizi finanziari e assicurativi	Attività immobiliari	Servizi professionali
Abruzzo	-2,5	3,8	-9,1	2,9	2,4	-5,7	1,3	-1,6
Mezzogiorno	-8,3	7,4	-6,6	-0,7	3,3	-3,8	1,2	1,2
Italia	-4,7	4,9	1,8	1,8	3,6	-3,3	0,6	2,4

Dal 2013, anno di revisione dei registri anagrafici, **la popolazione residente dell'intero Mezzogiorno risulta in flessione; l'Abruzzo segue tale andamento con consistenze più marcate che evidenziano un processo di erosione demografica (nel 2017: variazione popolazione totale Abruzzo -0,5%; Italia -0,2%).**

Nel periodo 2013 – 2017, la popolazione abruzzese, pari a **1.315,2 mila residenti, perde oltre 18,7 mila residenti (7 mila nell'ultimo anno)**. La regione è caratterizzata da flussi della popolazione peculiari; a fronte di **un depauperamento demografico generale, L'Aquila e Chieti stanno registrando processi di abbandono, affiancati da forme di agglomerazione di Pescara che, fino al 2016, ha catalizzato flussi demografici attrattivi; dal 2017 anche quest'ultima provincia mostra importanti segnali di flessione (-6%).**

In un contesto caratterizzato da flussi migratori, chiaramente, la popolazione si rivela più anziana della media nazionale (indice di vecchiaia nel 2017: **Abruzzo 183,9%; Italia 165,3%**). A Chieti ed a L'Aquila l'indice di vecchiaia si attesta rispettivamente a 194,3% e 193,1%.

In quaranta anni (1971 – 2011) la popolazione italiana è aumentata di circa il 10 %. Mentre i poli intercomunali, i comuni di cintura ma anche i comuni intermedi hanno fatto registrare un aumento della popolazione anche doppio o triplo rispetto al valore medio nazionale, la popolazione è diminuita nei Poli (non in Abruzzo: 6,9%), nei comuni periferici e ultra-periferici. In particolare, le aree periferiche e ultraperiferiche (per lo più a carattere montano) hanno fatto registrare tassi negativi di crescita della popolazione già dai primi anni Settanta.

L'Abruzzo mostra variazioni negative della popolazione molto consistenti, sia per quanto concerne i **comuni periferici (-23,9%)** che in quelli **ultraperiferici (-42,8%)**; solo nel Molise si evidenziano flessioni più marcate in quest'ultimo tipo di comuni.

*Variazione della popolazione nelle aree interne (in %; 1971 – 2011)*

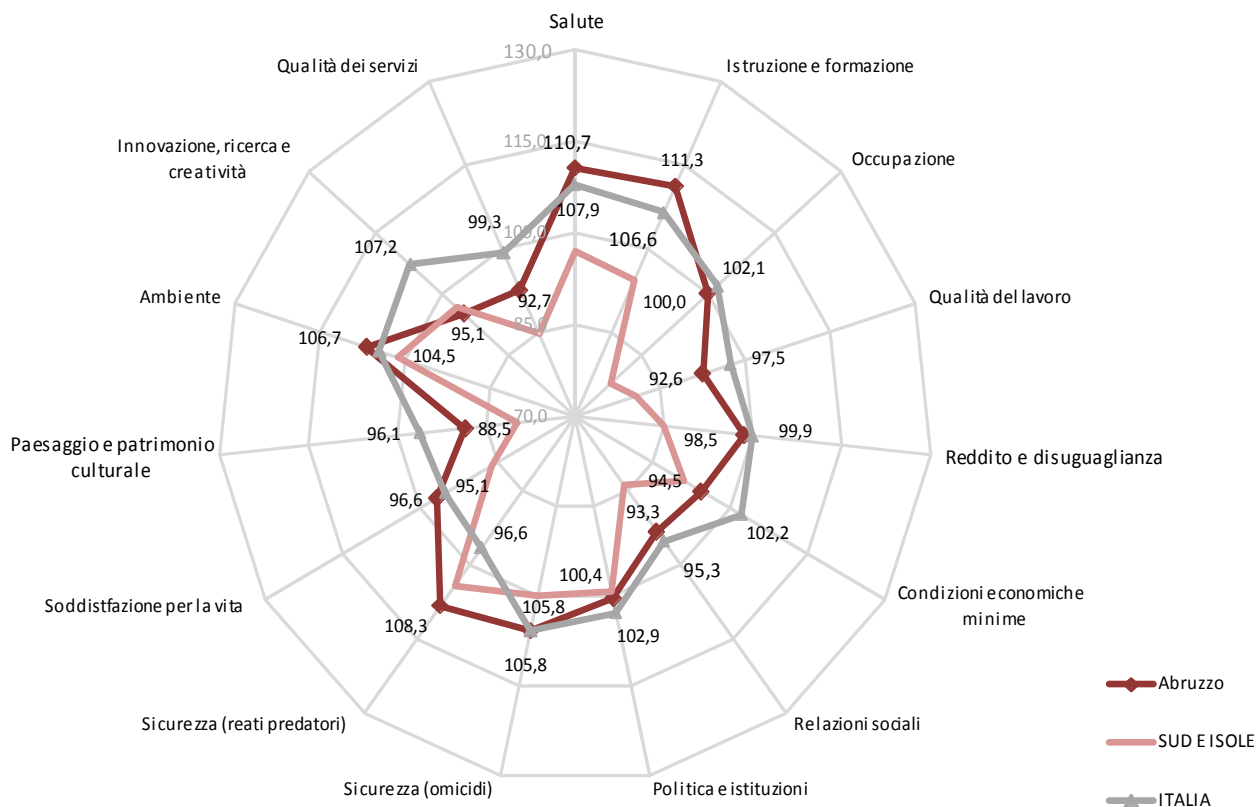
	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>6,9</b>	<b>42,5</b>	<b>42,5</b>	<b>-2,5</b>	<b>-23,9</b>	<b>-42,8</b>	<b>12,1</b>
Sud	-1,6	33,2	35,9	5,1	-14,9	-10,5	9,9
Italia	-6,8	22,7	35,8	11,6	-8,1	-5,3	9,8

Fonte: elaborazione UVAL – UVER su dati Istat – censimento della Popolazione 1971 - 2011

L'Abruzzo mostra indicatori generalmente più favorevoli rispetto al Mezzogiorno, ma è doveroso specificare che **gli indicatori vanno esaminati tenendo presente la situazione demografica ed in generale il quadro socioeconomico.**

Ad es. l'indicatore Reddito e disuguaglianza si attesta in regione al 98,5 (Italia 99,9), mentre relativamente alle condizioni economiche minime, la cui indicatore considera la grave deprivazione materiale, la bassa qualità dell'abitazione, la grande difficoltà economica e la molto bassa intensità lavorativa, il gap regionale risulta molto più marcato (Abruzzo 94,5; Italia 102,2).

### Indici compositi per Abruzzo, Mezzogiorno e Italia



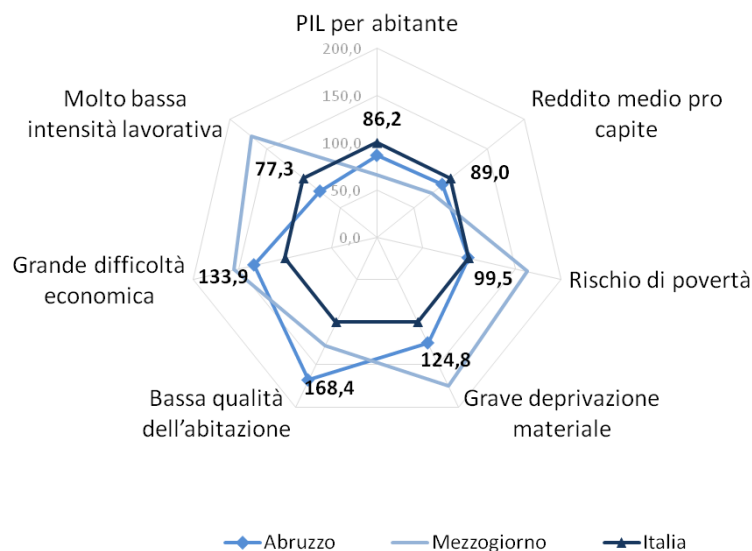
Fonte: Istat



Nel 2018, il **PIL pro capite** in Abruzzo è pari all'**86,7%** della media nazionale (in crescita di mezzo punto rispetto al valore del 2016).

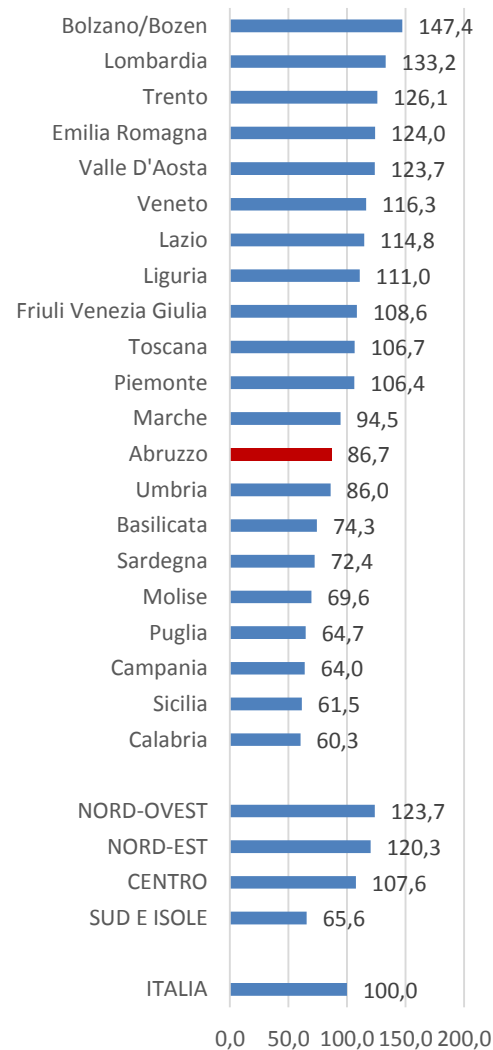
Nel 2016, la quota di popolazione in situazione di **grave deprivazione materiale** si attesta in Abruzzo al **15,1%** (Italia 12,1%); la percentuale di **persone in famiglie che riescono ad arrivare a fine mese con grande difficoltà** si attesta al **14,6%** (Italia 10,9%).

Abruzzo in Numero indice (Italia = 100)







## La domanda Ricchezza e consumi

Valore aggiunto pro-capite  
(Stima 2018; numero indice)



		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	<b>VARIAZIONE POPOLAZIONE</b> (media 2015-2016)	-3,5	227/276	"Riduzione della consistenza demografica"
	<b>STRUTTURA POPOLAZIONE</b> (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	55,5	105/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio"
	<b>BENESSERE ECONOMICO MEDIO</b> (pil pro capite, media 2004-2016)	23.000	167/276	"Tenore di vita medio-basso"
	<b>DISPARITÀ SOCIALI</b> (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	11,9	27/100	"Disparità sociali di livello alto"

	VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
 <b>TASSO DI OCCUPAZIONE</b> (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	55,7	240/269	"Modesta capacità occupazionale"
 <b>INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ</b> (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	6,24	74/235	"Elevata diffusione dell'imprenditorialità"
 <b>CAPACITÀ INNOVATIVA</b> (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	0,95	162/249	"Capacità di spesa in R&S di livello medio-basso"
 <b>ACCESSO BANDA LARGA</b> (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	82,0	118/174	"Diffusione banda larga di livello intermedio"

Le **presenze turistiche regionali subiscono, nel periodo 2012 – 2017, una brusca riduzione (-14,6%), pari ad oltre un milione di pernotti l'anno**, rispetto ad una dinamica favorevole del Mezzogiorno e nazionale (entrambe oltre 10%). Tutte le province segnano una flessione, in particolare L'Aquila (-33,2%).

Il mercato turistico locale è caratterizzato da **una domanda per lo più nazionale: la componente estera delle presenze incide solamente per il 14% nel 2017**, rispetto ad una media nazionale del 50,1%. Inoltre, le presenze degli stranieri **si riducono nel periodo 2012 – 2016 del 15,1%**, a fronte di una crescita ripartizionale del 20,2% e nazionale del 10,4%. Nel 2017 se ne registra una ulteriore riduzione (**-1%**), a fronte di una crescita nazionale del 5,6%).

## Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9  
ABRUZZO 4,7  
SUD E ISOLE 4,0

## Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



ITALIA 22,9  
SUD E ISOLE 17,8  
ABRUZZO 15,2

Prendendo in considerazione il periodo 2014 – 2017, si osservano **dinamiche della domanda in flessione, spesso tese a confermare la presenza in zone limitrofe ai centri turistici più noti**, evidentemente più a basso costo. Di seguito alcuni esempi per provincia:

- In provincia de **L'Aquila**, il comune capoluogo perde oltre 35 mila presenze (-22,9%), così come **Avezzano (-58,3%)** e **Sulmona (-9,7%)**. Complessa è anche la situazione delle principali stazioni sciistiche come **Roccaraso (-8,6%, pari ad oltre 13 mila presenze in meno)** e **Ovindoli (-18,4%)**, solo in parte compensata dagli andamenti di comuni limitrofi, come **Castel di Sangro (+26,7%)**, **Rivisondoli (22,1%)**, **Campo di Giove (12,7%)** e **Rocca di Mezzo (3,5%)**.
- In provincia di **Teramo** si assiste ad una dinamica sostanzialmente favorevole per i comuni marittimi (**Giulianova 3,5%**, **Pineto 14,7%**, **Silvi 18,7%**), sebbene non manchino situazioni di difficoltà (**Alba Adriatica -6,3%**, **Roseto degli Abruzzi -0,5%**, **Martinsicuro -15,1%**).
- In provincia di **Pescara**, in montagna, si assiste ad una flessione di **Farindola (-87,1%)** e **Caramanico Terme (-6,1%)** e ad una dinamica favorevole a **Popoli (120%)** e **Sant'Eufemia a Majella (114,3%)**.
- In provincia di **Chieti**, sulla costa, i comuni che registrano dinamiche favorevoli sono quelli che non risentono dei problemi legati alla pressione antropica estiva (**Fossacesia 35,1%**, **Rocca San Giovanni 5,2%**, **San Vito Chietino 67,4%** e **Torino di Sangro 38,1%**), mentre scontano alcune difficoltà **Casalbordino (-42,5%)**, **Francavilla al Mare (-11%)**, **Ortona (-2,5%)**, **San Salvo (-13,9%)** e **Vasto (-15,9%)**.

### INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese  
(core cultura)\*



Pescara 4,9%  
ITALIA 4,7%  
ABRUZZO 3,9%  
SUD E ISOLE 3,6%  
Chieti 3,2%



Valore  
aggiunto



ITALIA 6,0%  
Pescara 5,1%  
ABRUZZO 4,2%  
SUD E ISOLE 4,2%  
Chieti 3,5%



Occupati



ITALIA 6,1%  
Pescara 5,2%  
ABRUZZO 4,5%  
SUD E ISOLE 4,2%  
Chieti 3,9%

\*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.  
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

A L'Aquila ed a Teramo si assiste ad un processo di **ristrutturazione produttiva**, caratterizzato dalla **riduzione del numero di imprese in un contesto di crescita di addetti** (maggior dimensionamento delle unità produttive) **e del valore aggiunto** (maggiore produttività per impresa). A livello regionale, il valore aggiunto prodotto (5,9%) cresce più dell'aggregato occupazionale (4,9%), il che sottolinea una **crescita di produttività**.

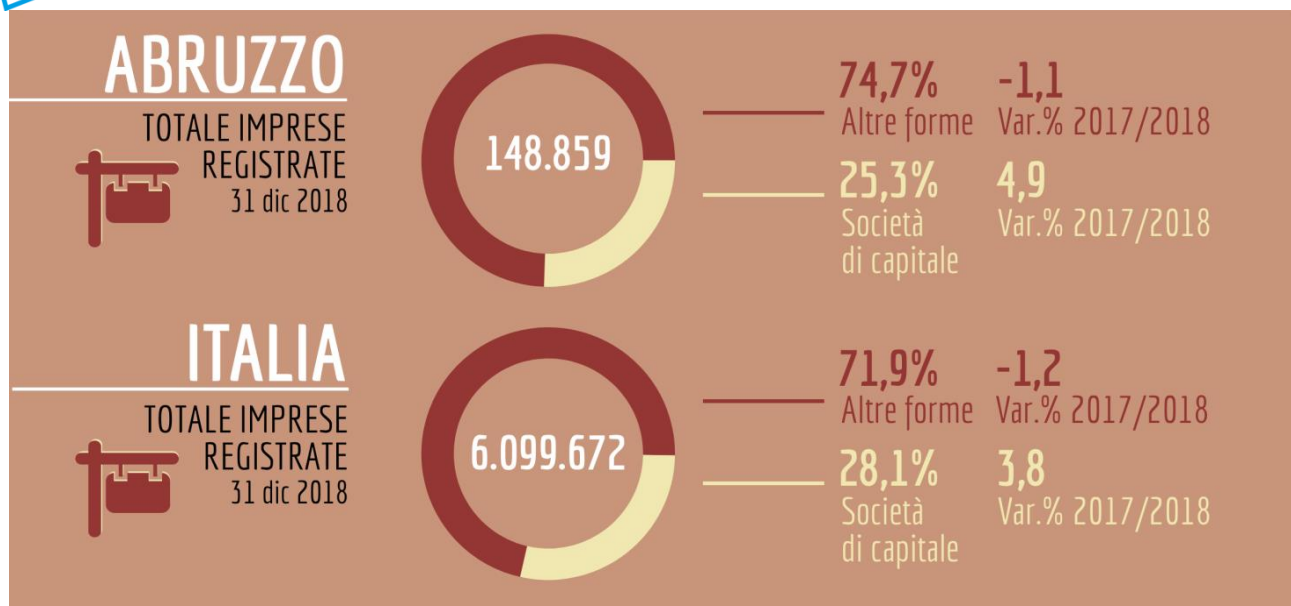
La capacità del comparto culturale di **attivare spesa turistica aggiuntiva non modesta** in regione. L'Abruzzo, infatti, si colloca al nono posto della graduatoria nazionale, con una incidenza del **37,5%**, molto vicina alla media nazionale del 38,1%.

Nel 2018, l'export ammonta ad 8,7 miliardi di euro (provvisorio), basandosi per lo più su **mezzi di trasporto ed altri prodotti ad elevato tasso tecnologico**; di contro, **viste le eccellenze territoriali, occorrono sforzi in materia di agroalimentare**.

Gli andamenti delle esportazioni sono stati molto favorevoli negli ultimi anni. In particolare, tra il 2012 ed il 2018, si osserva **un incremento delle esportazioni della regione pari al 30,5%, rispetto ad una media nazionale del 14,8%**. Chieti, con la quota più elevata di esportazioni sul totale regionale (67,8%), registra una **crescita dell'export nel periodo di circa il 30%**.



La regione presenta **importanti potenzialità inesprese, legate ad un'ampia quota di imprese manifatturiere (776; Abruzzo 8,5%; Italia 11,4%)** che presentano un profilo simile a quelle già presenti sui mercati esteri.



**A maggio 2019, l'Abruzzo registra una flessione di oltre 500 imprese rispetto al consuntivo 2018.**

**Nel 2018 sono stati erogati in regione complessivamente oltre 10,2 miliardi di euro di impieghi bancari ai settori produttivi. Rispetto al 2012 si osserva una **flessione degli impieghi sia in Abruzzo (-24,9%)** che in Italia (-21,2%); L'Aquila registra la flessione maggiore (-29%), cui fa seguito Chieti (-26,1%).**

*Banca d'Italia (novembre 2018):* **Nei primi nove mesi del 2018 la ripresa dell'attività nel settore industriale si è consolidata. Nell'area del sisma l'attività ha continuato a essere sostenuta dai lavori di ricostruzione. Le compravendite di immobili residenziali sono tornate a crescere. Nei servizi, si registra il miglioramento nel comparto turistico.**



### Alcune caratteristiche del sistema imprenditoriale.

➤ **Le imprese guidate da donne, oltre 38,5 mila, sono il 25,9% del totale abruzzese nel 2018**, incidenza superiore al dato del Mezzogiorno (23,8%) e nazionale (21,9%); risultano in crescita (2014 – 2018) dello **0,9%** (Italia +2,7%). **A Chieti l'incidenza delle imprese femminili tocca il 28,7%, terza in Italia.**

➤ **Le imprese condotte da giovani (al di sotto dei 35 anni) si attestano, nel 2018 in Abruzzo, a 13,8 mila, ovvero il 9,3% del totale regionale e sostanzialmente in linea con il valore nazionale. Un dato in marcata flessione nel quinquennio (Abruzzo -21,2%; Italia -14,7%)** legato anche alle dinamiche demografiche complessive della regione.

➤ **Le imprese guidate da stranieri sono in Abruzzo, a fine 2018, oltre 14,1 mila, pari al 9,3% del totale e, anche in tal caso, sostanzialmente in linea con la media nazionale (9,6%). Rispetto al 2012, se ne osserva una crescita del 14,2%, a fronte di dinamiche molto più consistenti in Italia (26,1%).**

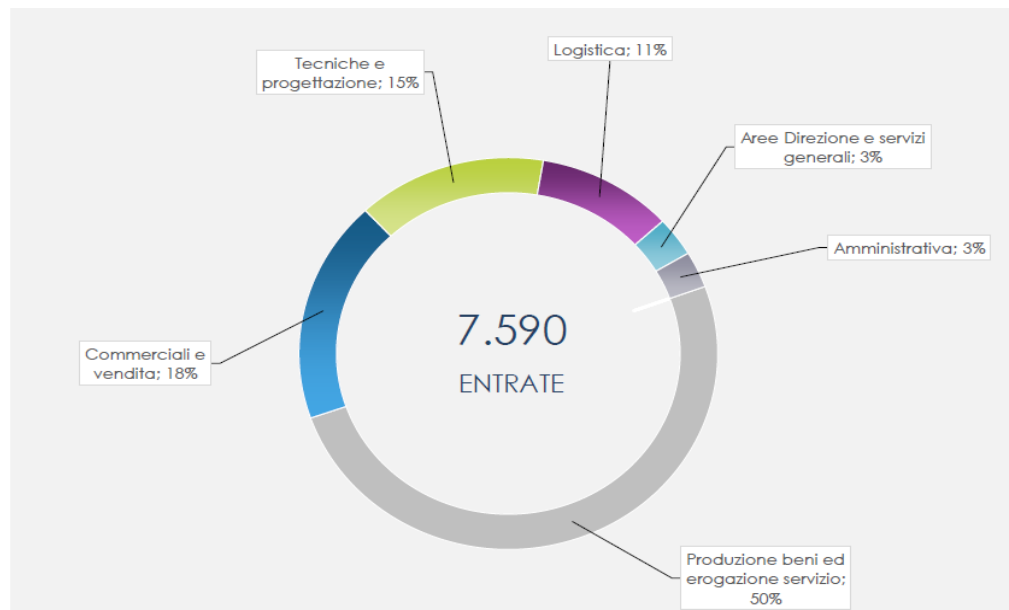
➤ **Le imprese artigiane, al 2018, si attestano a 30,2 mila unità, pari al 20,3% del totale, misura inferiore alla media nazionale (21,5%), ma ampiamente superiore al dato di Sud e Isole (15,9%). Un segmento imprenditoriale in flessione rispetto al 2012 in tutte le ripartizioni geografiche considerate, ma con particolare intensità in Abruzzo (-14,1%).**

Nel 2018, l'Abruzzo registra **499 mila occupati, in crescita rispetto ai 490 mila del 2017**. Il **tasso di occupazione** (15 – 64 anni) **è il più elevato tra le regioni del Mezzogiorno (Abruzzo 58,2% nel 2018)**, inferiore solo di 3 decimi rispetto a quello nazionale (58,5%).

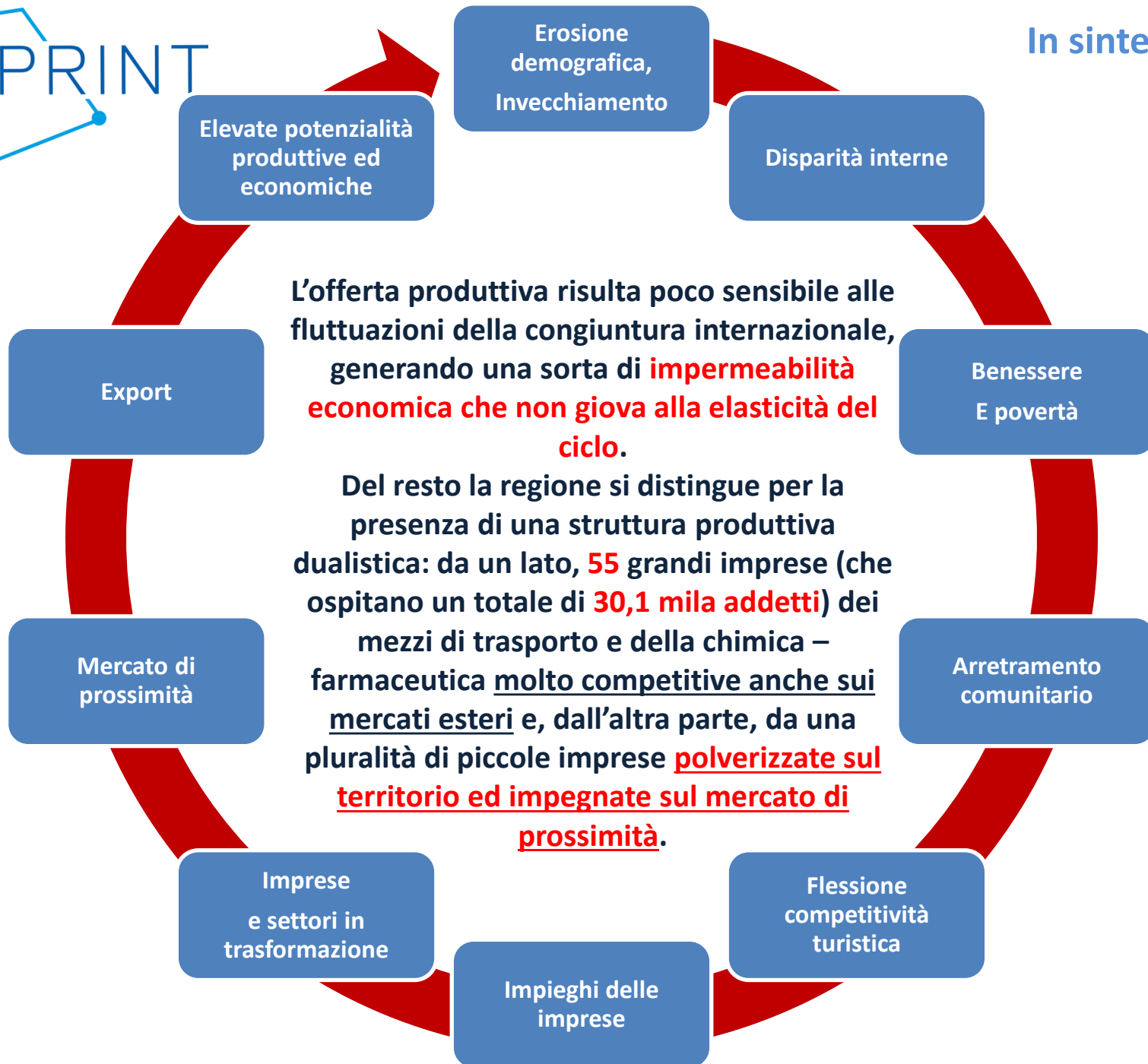
I disoccupati abruzzesi, pari a **60 mila nel 2018**, evidenziano una **flessione di circa 5 mila unità nel corso dell'anno**; il **tasso di disoccupazione regionale si attesta al 10,8% nel 2018**, poco superiore alla media nazionale del 10,6% ed in flessione di circa un punto percentuale nell'ultimo anno.

Le principali caratteristiche dell'offerta di lavoro abruzzese evidenziano **una richiesta di dirigenti, professioni specializzate e tecnici pari al 12,8%**, il **32% di impiegati e addetti vendita e servizi**, il **40,5% di operai specializzati conduttori impianti**, il **14,7% professioni non qualificate**.

### Entrate previste nei mesi marzo, aprile, maggio 2019 per area funzionale di inserimento



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



Settori	Indirizzi
Turismo	Occorre stimolare una migliore valorizzazione del patrimonio ambientale e architettonico (anche tramite una migliore accessibilità delle aree interne) e fare una politica di promozione più incisiva dell'offerta locale, soprattutto verso i bacini esteri di visitatori. Occorre mettere a sistema gli operatori delle stazioni invernali e costiere.
Sistema produttivo culturale	E' il comparto culturale quello da stimolare per sviluppare meglio le potenzialità dell'integrazione settoriale, soprattutto con il turismo. Ciò implica una migliore valorizzazione dei beni culturali esistenti (anche tramite una migliore accessibilità a quelli delle aree interne ed a un lavoro di miglioramento dell'ultimo miglio della fruizione).
Internazionalizzazione	Il problema più rilevante è quello di allargare il settore export oriented dell'economia regionale, inducendo una maggiore quota di imprese, soprattutto quelle di medie dimensioni, ad entrare sui mercati esteri.
Coesione sociale	Stimolare, anche con specifici incentivi, la crescita di imprese certificate socialmente/disposte ad adottare sistemi di responsabilità sociale. Operare con specifici incentivi alla liquidità per alleviare le difficoltà delle imprese in potenziale crisi da cash flow.
Green Economy	A prescindere da situazioni particolari, occorrono incentivi per alimentare la competitività del tessuto produttivo in tale ambito. Occorrono sforzi aggiuntivi in provincia di Teramo, evidentemente legata ad un modello di sviluppo poco propenso a realizzare investimenti in tecnologie ambientali.
Ricerca e innovazione	Serve un maggior sforzo di investimento, anche pubblico, sia nella produzione di laureati e ricercatori, sia nella spesa in R&S, nonché per la predisposizione di piattaforme di trasferimento tecnologico verso il settore privato
BES	Occorrono politiche finalizzate all'attrazione di investimenti che favoriscano la moltiplicazione delle occasioni di impiego nel quadro dei settori sopra individuati. Servono incentivi che favoriscano la qualità del lavoro e l'innalzamento dei redditi.



Per ulteriori informazioni

[www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/sisprint/>